Conto corrente colla Posta

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 7

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

UDINE 16 Febb. 1908

Il momento

L'Ufficio centrale dell'Unione popolare ha diramato alle associazioni cattoliche la seguente:

« A dispetto della decisione del Consiglio di Stato, il Governo crede di risolvere la questione dell'insegnamento religioso, accordando libertà assoluta alle maggioranze consigliari.

E' questa una sfacciata violazione delle leggi vigenti, ed un sopruso consumato a danno dei diritti e della esplicita volontà dei cittadini italiani sopruso tanto peggiore, quanto è più abilmente larvato da un apparente rispetto delle autonomie comunali.

Contro questa manovra liberticida noi protestiamo, come protestiamo contro la disposizione che esige dall'insegnante, trascelto dai padri di famiglia per l'istruzione religiosa nel caso che la maggioranza dei Consiglieri sia ad essa contraria, la patente magistrale e il riconoscimento del Consiglio scolastico.

Gli amici tutti della libertà di coscienza e di insegnamento facciano pervenire «senza indugio ai propri deputati in Roma» una vigorosa protesta telegrafica contro queste misure arbitrarie ed anticostituzionali del Consiglio dei Ministri.

La lotta scolastica è entrata in una fase nuova: ciascuno sappia mantenere il suo posto da combattimento.

Il 17 febbraio.

Siamo prossimi. E l'anticlericalismo non farà nulla di nuovo, di strepitoso, di coreografico per degnamente commemorare il loro martire di Nola? Pare di sì.

Infatti, la *Giordano Bruno* di Roma ha diramato un manifesto alle associazioni anticlericali perchè in tal giorno indicano comizi in favore della scuola laica. L'offa dunque è pronta anche quest'anno per una agitazione anticlericale. Il nemico da combattersi è il catechismo; questo innocente libricciolo che si vuole esiliato dalle scuole elementari.

Ma l'azione degli anticlericali dev'essere sprone per la nostra azione. In Italia ci siamo anche noi; e non solo coi nostri doveri, ma anche coi nostri diritti. E questo bisogna farlo sapere ai signori che... siedono sulle cose pubbliche. Farlo sapere con comizi, adunanze, conferenze, sottoscrizioni e telegrammi che portino a Roma il nostro volere. In ogni paese v'ha una istituzione religiosa; e perciò ogni paese — poichè trattasi di religione — mandi al presidente dei ministri il suo voto per la conservazione del catechismo nelle scuole. Non è tempo nè di procrastinare nè di fermarsi. Avanti.

Relazioni tese tra l'Austria e la Russia.

La stampa commenta vivamente il dissapore scoppiato tra l'Austria e la Russia per la questione dei Balcani, in seguito al quale l'imperatore Francesco Giuseppe ha accordato alcune settimane di licenza all'ambasciatore russo residente a Vienna.

Causa del dissenso fu il discorso del ministro pegli esteri austriaco bar. Aehrenthal alle Delegazioni. Il ministro infatti chiamò « nostri possedimenti » la Bosnia e l'Erzegovina, mentre — pel trattato di Berlino — l'Austria non tiene che come conquista, cioè in via provvisoria, quelle terre; e annunzia essere tutto pronto per la costruenda linea ferroviaria Vienna-Budapest-Salonicco-Pireo.

La cosa eccitò la gelosia della Russia; e non solo della Russia — ma anche della Germania e dell'Italia, le quali vedono di mal occhio l'estendersi dell'influenza dell'Austria su quelle terre, impadronendosi del mare.

Di qui l'incidente diplomatico, di cui parlano a lungo i giornali.

Altri fatti della tirannide rossa

Non si è ancora diteguato a Bologna il ricordo della condanna dei leghisti di Crespellano, ed ora circola la voce di reati simili commessi nel Comune socialista di Anzolo.

Giorni sono moriva certo Malferrari Federico e benchè ascritto alle leghe, prima di morire volle il prete e ricevette i sacramenti. La famiglia desiderando un accompagnamento decoroso al cimitero aveva pregato un discreto numero di amici del morto che volessero intervenire al trasporto. E difatti all'ora stabilita un buon gruppo di persone attendeva per accompagnare all'ultima dimora il defunto. Quand'ecco arriva un caporione leghista il quale intima a tutti di andarsene. E così avviene, tutti se ne vanno e lasciano che il loro compagno, reo di aver voluto conciliarsi colla chiesa prima di morire, sia trasportato al camposanto sopra una carrozzella col solo seguito del prete e del chierico.

Un altro fatto che pure capitò ad Anzola spiega ancora i metodi delle leghe e la paura che esse fanno ai poveri esercenti o lavoratori

Il Comune di Anzola ch'è governato dai socialisti ha concessa la refezione scolastica agli alunni delle sue scuole elementari tre volte la settimana.

Ebbene, mentre si da ai bambini nei giorni di grasso cibi da magro, come formaggio o pesce, si riserba proprio al venerdì il trattamento da grasso.

Contro questa offesa al sentimento religioso e alla legge della Chiesa il reverendo arciprete ha raccolto dai padri numerose firme di protesta.

Ma una minaccia delle leghe ha obbligato quasi tutti i firmatari a ritirare le firme già date.

L'applicazione della legge sul riposo festivo.

A Roma, a Milano, a Torino, a Genova, a Bergamo ecc. l'applicazione della legge sul riposo festivo è seguita domenica senza incidenti. In parecchie città anzi fu festeggiato l'avvenimento.

Sabato sera p. e. a Messina una grande fiaccolata con concerti percorse la città e a mezzanotte furono sparati 21 grossi petardi.

Ora conviene peraltro tutta l'oculatezza e l'energia della autorità perchè la legge sia rispettata.

I funerali dei Reali di Portogallo.

La funebre giornata.

Sabato hanno avuto luogo a Lisbona i funerali delle auguste vittime assassinate il giorno due. Per Lisbona è tutto lutto.

I fiori e i nastri per le corone mortuarie cominciano a mancare nei negozi. La maggior parte dei negozi, chiusi, sono pieni di persone comperano articoli di lutto: guanti, cravatte, crespi. Le modiste non espongono nelle loro vetrine che i cappelli neri. Gli uomini del popolo e i marinai hanno sostituite ai loro berretti alla napoletana, di lana rossa e verde, dei berretti di lana nera.

La sfilata dei diplomatici.

Il corpo diplomatico accreditato si è riunito al palazzo des Necessidades con alla testa il gran mastro delle cerimonie e sfilò dinanzi alle bare che erano chiuse e ricoperte della bandiera nazionale con frange d'oro.

La bara del Re è posta a sinistra e quella del principe ereditario a destra. Sulla bara del re erano l'elmo di generale in capo e la spada, e sulla bara del principe ereditario il casco e la sciabola di ufficiale dei lancieri. Lungo le mura della cappella sono una grande quantità di corone.

Le missioni estere furono ricevute da re Manuel prima dei funerali.

L'alba del triste giorno.

Dall'alba un centinaio di campane suonano una lugubre melodia. Le rappresentanze si avviano al palazzo reale portando corone con lunghi nastri. Le trombe dei reggimenti si sono collocate lungo il percorso suonando marcie funebri.

Il corteo cominciò ad organizzarsi alle ore 10.30. Prima che i feriti fossero tolti dalla cappella il clero della cappella recitò le preci. Quando i feretri furono tolti dai catafalchi il Re indossando l'uniforme di aspirante di marina seguì i feretri insieme alle regine che vestivano a lutto con grandi nastri neri ricoperti di lunghi veli di crespo.

Il Re e le Regine portavano grossi ceri accesi e seguendo i feretri giunsero fino al vestibolo della cappella.

Sul luogo del delitto

Il corteo funebre movendo dal palazzo Das Necessitades segue l'itinerario prestabilito lungo il quale si accalca immensa folla che si scopre riverente commossa. Il corteo procede in ordine perfetto in mezzo al silenzio solenne ed imponente.

Allorchè giunse in piazza Commercio, dove si commise il regicidio la commozione degli astanti si fa più intensa.

Il posto è occupato dalla truppa e nessuno si sente il coraggio di avvicinarsi al luogo maledetto.

I carri funebri.

I carri funebri erano trascinati ciascuno da otto cavalli tutti coperti di drappi neri dalla testa agli zoccoli, di guisa che non si vedeva nulla di essi. I cocchieri in grande livrea li conducevano a mano. Il cavallo preferito dal Re veniva dopo il primo carro funebre, quello del principe ereditario dopo il secondo. I due cavalli scomparivano anch'essi sotto i grandi drappi neri ed erano condotti per le briglie da due scudieri vestiti della livrea reale.

Nella Chiesa di S. Vincenzo.

La funzione funebre celebrata nella chiesa di S. Vincenzo è riuscita imponentissima e impressionante. Il catafalco era posto presso l'altar maggiore. Dinanzi a ciascuna tribuna riservata ai membri del corpo diplomatico e ai personaggi ufficiali e dinanzi all'altare e al catafalco vi erano quattro pilastri interamente coperti di corone. Le due più grandi che misuravano due metri di circonferenza, erano quelle dell'Imperatore di Germania e quella, quasi uguale, del presidente Roosevelt.

Dopo la funzione.

Terminata la funzione, i dignitari uscirono, mentre il gran ciambellano consegnò al patriarca le salme facendo solenne giuramento che i corpi contenuti nelle bare erano quelli del Re e del Principe ereditario che aveva chiuso egli stesso nei feretri accompagnandoli e portandone le chiavi fino alla chiesa di s. Vincenzo. Alcuni dignitari di Corte firmarono, dopo il gran ciambellano, il documento di consegna dei feretri e delle chiavi.

Le bare esposte al pubblico.

Le bare del Re e del Principe furono domenica, esposte al pubblico nella chiesa di S. Vincenzo sino alle due del pomeriggio, ora in cui vennero trasportate al Pantheon e deposte, l'una accanto all'altra, nella pace del sepolcro.

Quanti sono i socialisti.

Dal bilancio del partito socialista — letto alla direzione nella seduta presieduta dalla « compagna » Altobelli — quella che schiaffeggiò il direttore della *Scintilla* di Ferrara — risulta che il partito conta 47 mila iscritti muniti di tessere.

Poco più dell'un per mille dunque su tutto il popolo italiano.

Lezioni dall'America.

Ancora una lezione ci viene dalla libera America. A Buffalo si smerciava l'orecchiuto giornale di Roma. Ora leggiamo nel *Chatolic Union and Times* di Buffalo N. Y., n. 43, del 23 gennaio u. s.:

« Per alcuni mesi un numero grande di copie di un sozzo giornale italiano, stampato in Roma, hanno circolato in questo paese. Il foglio è una di quelle oscene abbominazioni, che sono più o meno comuni. Appena fu richiamata l'attenzione del direttore delle poste, sig. Greiner, intorno al lurido foglio e gliene furono tradotti alcuni brani, ci vollero pochi secondi perchè decidesse che il foglio, sotto le nostre leggi, non si *può dare alla posta*. Per conseguenza tutte le copie che d'ora in poi saranno dirette a questa città verranno confiscate e distrutte ».

Da noi invece si tapezzano con le banali illustrazioni dell'*Asino* le stanze, si adornano i muri delle città e si fregiano i berretti.

Il trionfo dell'*Asino*: ecco il termometro della miseria intellettuale, morale e... materiale dei nostri paesi.

L'Imperial Regio Esattore

L'*Avanti* ha dunque le sue 150.000 lire di *deficit*, che costituiscono la splendida situazione finanziaria dell'*Avanti* al momento in cui Ferri lo lascia. « Lo presi sotto la mia direzione quand'era prossimo al fallimento », disse Ferri: ora egli lo lascia in condizioni meravigliose: solo un centinaio e mezzo di migliaia di lire di *deficit*.

Contemporanea alla rivelazione di questa cifra è la rivelazione del mezzo semplice e pratico, preannunciato da Ferri in una dozzina di articoli e di interviste per « salvare » l'*Avanti!*

Su proposta di Ferri Sua Eccellenza la Direzione del Partito « *delibera* di *esigere* dai socialisti italiani come *obbligo imprescindibile* il versamento di una lira per ciascuno *non oltre* il 31 marzo prossimo venturo ».

« Delibera », « esigere », « obbligo imprescindibile », « non oltre »: che, diamine? Il Partito socialista italiano è governato dallo Czar delle due Russie? O meglio da Habdul Hamid che si sente bisbigliare all'orecchio paroline così dolci di imperio assoluto?

Versate dunque la liretta, o evoluti di Italia: versatela non oltre il 31 marzo: avete due mesi di tempo! Troppi! Versatela: è un obbligo *imprescindibile*: se prescindete, ve lo giuriamo, non sarete più nè coscienti, nè evoluti: sarete radiati dal libro d'oro (proprio *d'oro*) del P. S. I.

Ciò che i vostri padroni han « deliberato » d'« esigere », dovete versare. Una lira! Non è nulla. Non vi domandano forse di più quando vi infliggono l'inedia con uno sciopero stupido ed infruttuoso? Non vi domandano di più quando v'esigono la libertà, il sangue, la vita, lanciandovi contro la forza armata nelle dimostrazioni e nei comizii?

E' meglio dunque versare subito la liretta a scanso... d'usciere o di pignoratore. Così se sarete trecentomila evoluti, l'*Avanti* possederà trecentomila lire: quattrocento, cinquecentomila evoluti darebbero quattrocentomila lire, mezzo milione. Così si potrà aumentare lo stipendio, *pardon* l'onorario, al sig. Guido Podrecca che percepisce solo 300 lire al mese per i suoi due o tre articoli mensili, in lire 400. E' necessario, è socialista, è fatale elevare i salarii.

L'*Avanti*, manipolato così da mani più danarose e borghesi, sarà più bello, più elevato scientificamente e letterariamente. E' vero: voi non godrete, perchè non avete i mezzi di provvedervi l'abbonamento all'*Avanti*, e perchè, in ogni modo, gli articoli letterarii e scientifici non fan per voi; ma ne godranno i vostri « più intellettuali » « più borghesi », quelli che hanno la difficile mansione di governare e di dirigere gli evoluti ed i coscienti, quelli, certamente che palperanno ben bene il loro portafoglio... e non verseranno la liretta.

Passeggiando nei giardini proletarii

Dalla relazione finanziaria presentata al congresso dei ferrovieri tenuto l'altra settimana a Roma si sono appresi dei particolari edificanti.

Il Branconi dichiarò che alcune sezioni hanno commesso delle indelicatezze; ad esempio la sezione di Sassari ha riscosso le quote dei soci ma non le ha versate, nè si sa in mano di chi siano i denari. La vertenza è stata affidata ad un avvocato. Anche nelle sezioni di Novi Ligure e di Rivarolo Ligure si ebbero a lamentare appropriazioni indebite per le quali il Comitato centrale deve provvedere. Il cassiere d'una sezione, che non nomina, dice d'aver perduto tutto il danaro che aveva in cassa. La sezione di Catania spese 500 lire per l'addobbo dei locali sociali, quella di Verona L. 450 per una bandiera, quella di Ancona L. 300 per addobbo di locale. Naturalmente la denuncia di questi fatti fu sottolineata da esclamazioni ironiche e da frasi poco benevoli all'indirizzo delle sezioni nominate e qualcuno gridò con aria motteggiatrice: « Questa è azione diretta! » Avendo poi Papa chiesto perchè non figurino in bilancio i versamenti che dovevano fare il Sindacato

macchinisti; quello operaio ed il Riscatto in seguito alla fusione, il Branconi rispose: «Il Sindacato dei macchinisti non ha versato nulla; quello degli operai soltanto L. 1325.58; il Riscatto ha versato somma identica, dichiarandosi pronto a versare il resto quando anche le altre organizzazioni avranno fatto il loro versamento». Ed il Papa ribatte: «Così è dimostrato che le decantate casse dei Sindacati erano piene di chiacchiere».

E chi ha avuto, ha avuto!

La tirannide socialista

L'altro giorno, a Padova, si posero in sciopero gli operai della tipografia Molini, meno uno. Il quale raccontò così al corrispondente del *Gazzettino* l'origine dello sciopero:

«Premetto — egli disse — che io non sono federato e che non volli mai esserlo, perchè le mie opinioni politiche non sono concordi con quelle della Federazione. Alla tipografia Molini mi ci trovo da un mese e subito il proto, che è socialista, tentò in tutti i modi che io m'inscrivessi alla Federazione. Risposi che se era un liberale a fatti e non a parole non doveva violentare la mia coscienza. Tutto fu inutile. Il proto Boscardin finì col dirmi che se io non mi inscrivevo mi avrebbe fatto licenziare dal padrone, ponendo questi nell'alternativa o di mandarmi via o di avere lo sciopero. Replicai che non era giusto che io dovessi morir di fame semplicemente perchè non volevo pensarla come i socialisti e siccome mi si fecero balenare delle rappresaglie soggiunsi che se fossi stato aggredito avrei risposto con la rivoltella.

Il proto poi mantenne la minaccia fattami e andò dal padrone al quale disse: «O lei fa inscrivere nella Federazione il Conte oppure licenzia il Conte stesso o noi facciamo tutti sciopero».

Il padrone rispose che non poteva obbligare alcuno ad inscriversi in una data società, nè licenziare per questo un operaio.

In seguito a ciò stamane gli operai non si sono presentati al lavoro. Come vede, è un curioso concetto della libertà che hanno i socialisti».

O morire di fame o iscriversi nelle loro società: ecco l'imposizione che i socialisti fanno appena sono un po' forti.

Volete dunque la libertà? Combattete la tirannide socialista.

Libertà di stampa.

A Milano si pubblicava un libello anarchico dal titolo *La protesta umana*. Benchè clandestino, ebbe a subire non sappiamo quanti sequestri e quante condanne. La petulanza di questo periodico, che inneggiava a Bresci, ebbe una eco clamorosa anche a Montecitorio.

Ma ora ecco, ch'è venuto per esso il momento di trasformarsi in quotidiano. L'eccidio dei reali di Portogallo ha dato ansa agli anarchici di casa nostra per la non nobile impresa. Di fatti, già è annunziato che in marzo uscirà giornaliero e che direttore sarà Enrico malatesta (hai, noibe!) che attualmente si trova esiliato a Londra.

E così vediamo, all'ombra di una mala intesa e male augurata libertà di stampa, trapiantato e coltivato su larga scala il bacillo anarchico. E' proprio vero; con quanta insipienza e con quanta cecità si regge il mondo!

Corriere settimanale

LE TRAGEDIE DEL MARE.

Si ha da Londra: Un dispaccio da Dover ai giornali annuncia che la goletta inglese «Poellischer» sarebbe affondata col carico e l'equipaggio in vista di Dunguess in seguito a collisione causata dalla nebbia.

Si ha da Perth: Il vapore «Windsor» diretto ad Hong Kong si è arenato il 2 corr. sulla costa occidentale dell'Australia. Le onde lo ridussero in frantumi.

Il mare agitato rendendo impossibile il salvataggio, ventisei cinesi, il capitano e gli ufficiali di bordo sono annegati.

DUE LAPIDI PER PIO X.

A Genova nella basilica di S. Siro venne inaugurata una lapide a ricordo della predicazione tenuta, or sono dieci anni per la novena di San Francesco di Sales. dall'attuale Pontefice, allora Vescovo di Mantova. La lapide porta un'iscrizione dettata dal priore del Carmine mons. Campanella.

Alla funzione intervenne l'Arcivescovo, che tenne un discorso di circostanza, nella chiesa gentilizia di San Torpete veniva poi scoperta un'altra lapide a ricordo della permanenza fattavi da Pio X nella stessa lieta circostanza.

QUASI UN SECOLO E MEZZO.

Un cosacco di 148 anni, di nome Nicolai Gorseoff, giunse di recente a Pietroburgo. Il vegliardo passò due anni a Batum, da un suo nipote, che tempo fa fu condannato ai lavori forzati. Il povero Gorseoff restò senza tetto, senza un soldo in saccoccia e partì per Pietroburgo, a piedi. Nonostante la sua età da Matusalemme, arrivò sano e fresco.

Il brigantaggio in Corsica.

Si ha da Ajaccio: Il bandito Bartoli, detto «Leonetto» terrore dei paesi vicini ed autore di numerosi assassinii, fu trovato morente, ferito da due fucilate, presso Fumorbo, vittima di altri briganti, suoi rivali. Anni sono il padre del Bartoli, detto «Minaccia» fu ghigliottinato. I gendarmi sperano di catturare tutta la banda dei briganti, nascosta in una caverna.

LEZIONE EVANGELICA

La parabola del lievito.

Un'altra parabola propose Gesù alle turbe. — «E' simile il regno dei cieli al lievito, che una donna prende e rimescola in tre staia di farina, finchè tutto si è fermentato». — Breve è l'accenno dell'evangelista su questa parabola, ma basta questo a comprendere il gran significato inteso dal Salvatore.

La grande massa di farina fatta in pasta rappresenta tutto il genere umano, quale esso diventa senza la virtù soprannaturale della dottrina della grazia, come il pane senza lievito, cioè insipido e indigesto. E questo lievito è appunto la virtù soprannaturale portata da Gesù Cristo. E come un tempo la madre di famiglia era quella che confezionava il pane per tutta la casa, e adoperava anzi tutto il lievito perchè riuscisse saporito e sano; così il nostro Signore, sollecito e amorevole per noi come madre, ha annunziato il Vangelo, ha piantato il suo regno, e lo ha fatto annunziare in tutte le parti del mondo, acciocchè anche i selvaggi venissero al regno, e divenissero pasta degna della mensa di Dio.

Noi dunque siamo i primi che abbiamo la ventura di appartenere a questo regno, e al contatto del lievito divino avemmo la sorte ineffabile di apprendere la verità, la rettitudine, *il giusto criterio*, per poter addivenire alla grazia di Dio tutti compenetrati del celeste sapore e nutrimento. — La carità poi che si manifesta tanto verso Dio cogli atti di religione, quanto verso il prossimo cogli atti di misericordia, sono il benedetto fuoco che cuoce questo pane, e lo fa esalare in odore soavissimo davanti a Dio e davanti agli uomini. — E questo regno durerà costantemente nel mondo, vogliano o nol vogliano i suoi nemici, *finchè di questo lievito sia fermentato tutto* il mondo, perchè *sarà predicato questo Vangelo del regno in tutto il mondo in testimonianza a tutte le nazioni, ed allora verrà la fine,* disse Gesù Cristo. — Senza di questo lievito, non vedete voi quel che succede tuttodì nel mondo incredulo, come nei socialisti. *Il pane è duro,* diceva un povero vecchio, *il coltello non taglia, e i denti mancano:* e il mondo si consuma di fame e di tabe. Si è perduto il criterio del giusto e dell'onesto; la bussola più non dirige l'umanità al suo ultimo fine: si è tornati al selvatico e all'insipienza dei secoli barbari e pagani.

O Signore, rimpastate il mondo col lievito celeste della vostra dottrina e della vostra grazia, con cui possiamo esser resi partecipi e consorti della vostra stessa divina natura!

Non emigrate nel Brasile.

Il Ministero dell'Interno averte che si ha ora notizia che parecchi Brasiliani sono partiti alla volta d'Italia nell'intendimento di esercitare una attiva propaganda per il popolamento di quel territorio onde non è da escludere che l'azione loro, lo scopo cui mira possa svolgersi in una forma non perfettamente consona alle nostre leggi nell'emigrazione ed agli interessi dei cittadini.

Troppo note sono le sfavorevoli condizioni economiche e sociali del Brasile per qui ripetere a quali disagi e stenti si sobbarcherebbero gli emigranti ove si lasciassero adescare da facili promesse di guadagno ed altri illusori allettamenti.

Di quà e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

Per il riposo festivo.

Domenica tutti i negozi rimasero chiusi. In vista delle eccezioni stabilite dalla legge, i negozianti ebbero diverse riunioni, e se ne annuncia anche una per martedì prossimo. I proprietari di barbiere e parrucchiere hanno presentato istanza al Comune, che venne anche pubblicata a norma di legge, perchè sia per essi cambiato il giorno di riposo dalla domenica al lunedì.

A me pare che tutti dovrebbero accordarsi per l'intero riposo durante le domeniche: sarà per tutti tanto di guadagnato.

La provvida legge sul riposo festivo porterà certo anche tra noi ottimi frutti.

Conferenza Pasquinelli

Nei giorni scorsi fu tra noi l'egregio prof. Pasquinelli di Bergamo. Nelle private riunioni cui intervenne portò il contributo della sua pratica esperienza in materia di azione cattolica. Tenne pure una conferenza pubblica nella quale eccitò tutti i cattolici ad essere i primi ed i più attivi propugnatori delle giuste riforme a vantaggio del popolo, esponendo quanto in altri paesi è stato fatto.

Conferenza per gli emigranti.

L'egregio dott. Biavaschi per incarico del Segretariato del popolo tenne delle conferenze agli emigranti del nostro comune, i quali vanno sempre più aumentando di numero.

Parlò applaudito a Rubignacco, a San Guarzo, a Rualis, a Carraria, a Purgessimo, tutte frazioni del nostro Comune.

La diaspis pentagona.

Nel nostro comune, essendovi ben 285 proprietari che hanno i gelsi infetti dalla diaspis pentagona, il sindaco invitò tutti a praticare la prescritta cura, salvo a farla eseguire d'ufficio per i renitenti.

GEMONA.

Dimissioni.

L'avv. Fedrigo Perissutti quest'oggi presentò le sue dimissioni da Assessore e Consigliere Comunale.

Vogliamo però sperare che tali dimissioni non vengano accettate e che l'egregio avvocato abbia a continuare la sua disinteressata e proficua opera.

BUERIS.

Nuova Latteria sociale turnaria.

Vicino alla strada provinciale in un punto intermedio fra Bueris e Collerumiz, presto sorgerà un nuovo edificio che dovrà servire di latteria alle due frazioni. E' stato fatto l'acquisto del terreno necessario, e già una squadra di operai ha iniziato i primi lavori. E' superfluo accennare i vantaggi indiscutibili che apporta una latteria costruita con criterii moderni e bene diretta. D'ora innanzi i frazionisti di Bueris e Collerumiz non saranno costretti a portare il latte nei paesi lontani con perdita di tempo ed altri inconvenienti che derivano dalla distanza.

LATISANA

Son note le agitazioni tutt'altro che tranquille che tengono sospeso da vario tempo il paese di Ronchis; e come quella popolazione vuole ad ogni costo riuscire nelle sue aspirazioni di separazione dalla vetusta Parrocchiale di Latisana. Inutile sarebbe l'illudersi, poichè il fermento ognor più va aumentandosi. I fatti che si succedono chiaramente lo comprovano.

Basti dire che ogni giorno si tengono riunioni private o pubbliche. Così a mo' d'esempio in data 3 corr. il sig. Sindaco di quel Comune pubblicava il seguente ordine del giorno a tutti i capi famiglia:

«Il Sindaco del Comune di Ronchis invita V. S.... ad intervenire alla riunione dei Comizi che si terrà nella chiesa Curaziale di Ronchis il giorno 9 febbraio alle ore 2 pom. *per riconoscere dominicale l'obbligo del quartese, e con dichiarazione di pagamento nel tempo avvenire come per lo passato,* avvertendo che in caso di diserzione avrà luogo una seconda adunanza nel giorno 16 febbraio ore 2 pom. alla quale qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide».

L'assemblea diffatti si tenne come altre volte nella chiesa maggiore alle 16. All'appello risposero 164 capi famiglia. Dopo varie discussioni in argomento il sig. Sindaco dava lettura del Verbale; e le singole proposte ad unanimità di voti venivano approvate. Come pure di prontare quanto prima il relativo capitale per l'affranco del quartese all'Abate di Latisana.

Ora a pratiche cotanto solenni non resta che augurare un buon fine.

ZUGLIO.

Missione.

Il 3 c. partì da Fielis il M. R. Lestuzzi dopo avervi tenuto otto giorni di spirituali esercizii.

Raccolse buona messe, ed a ragione può dirsi soddisfatto.

Una tragedia nel bosco.

Decisamente l'inverno in Carnia accenna ad avviarsi verso una fama di triste celebrità. Ieri fu un'altra giornata nefasta per la cronaca della moralità nella nostra Carnia.

Si sparse nel mattino la voce che certo Giovanni Mestrin di Lovea era stato ucciso nel bosco da un suo giovine compaesano. La voce, fortunatamente, non era del tutto vera: si trattava però d'un grave ferimento di cui non si conosce ancora la portata. Ferito e feritore — secondo ulteriori particolari giunti qui più tardi — si trovavano nel bosco a lavorare. Ad un certo punto nacque fra i due una questione quasi giocosa per una sciocchezza del valore di cinque centesimi. Il diverbio andò accalorandosi finchè il vecchio lasciò andare un ceffone al giovine. Altri affermano che lo percosse con un legno. E questa versione pare più esatta perchè il feritore venne condotto ad Arta, certamente per essere esaminato dal medico. Comunque sia, il giovine, vedendosi trattato così, si pose a percuotere il vecchio alla testa. Ed anche qui due le versioni: chi afferma che percosse il vecchio Mestrin con l'ascia, chi invece coi sassi.

A tutta notte il medico di Arta si recò per visitare il ferito. All'alba i carabinieri di Tolmezzo vennero su per fare il sopraluogo. Arrestarono il feritore in casa sua, e, come vi ho detto, venne tradotto ad Arta per essere, probabilmente, sottoposto a perizia sanitaria. Mentre vi scrivo i carabinieri lo conducono su una vettura alle carceri di Tolmezzo. Del ferito non so quali siano le condizioni. Certo il suo stato è assai grave. Se sarà del caso non mancherò di informarvi.

TAVAGNACCO.

Nuovo professore.

In questi giorni presso la *Schola Cantorum* di S. Cecilia e al Conservatorio Musicale, il distinto giovane signor Pascolini Giombatta, ha superato felicemente gli esami di professore di canto e composizione ottenendo il massimo dei punti con diploma.

Al gentile e colto maestro le nostre più vive congratulazioni ed auguri.

PIEVE DI ROSA.

Santi esercizi.

La passata settimana si ebbero in questa parrocchia i santi esercizi, durante i quali questa buona e laboriosa popolazione ha dimostrato una fede e una pietà da vero encomiabile.

Uno, due e tre chilometri — mattina e sera — facevano i fedeli per venire alla chiesa e quasi tutti in fine si accostarono ai santi Sacramenti.

Bravi i parocchiani di Pieve e che il Signore li benedica.

FAEDIS.

Assemblea.

Domenica 16 febbraio nell'ampia sala delle Società Cattoliche avrà luogo l'annuale assemblea generale dei soci della Cooperativa di consumo per la discussione e approvazione del Bilancio 1907.

Fra i soci intervenuti verranno estratti parecchi premi.

Sarà poi tenuta una conferenza da don Edoardo Marcuzzi sul dovere dei cattolici nell'ora presente.

La conferenza sarà pubblica e vi potranno assistere anche i non soci.

MOGGIO UDINESE.

L'Assemblea della Società e conferenza sull'alcoolismo.

Domenica 16 corr. alle ore 13 la Società Operaia Cattolica per il Mutuo Soccorso e per la previdenza terrà nell'aula scolastica l'assemblea generale nella quale dopo una comunicazione importantissima si discuterà la proposta dell'impianto di un ricreatorio festivo, istituzione vivamente sentita nel paese. Ed alle ore 14 nell'aula stessa che è quella della Scuola di disegno verrà tenuta una *pubblica conferenza* alla quale potranno partecipare anche i non soci.

Oratore sarà l'illustre prof. Antonini, il distintissimo psichiatra, la cui parola è dovunque ascoltata da numerosissimi uditori.

Il tema della conferenza sarà: *Sull'Alcoolismo* nei suoi effetti igienici e sociali.

Quanti sentono l'importanza del lavoro proficuo al quale attende la benefica nostra Società e sanno apprezzare l'utilità immensa delle conferenze della portata di quella che verrà tenuta da sì illustre oratore non vorranno mancare al loro dovere con la loro presenza mostrandosi veramente coscienti ed amanti del progresso.

COLLOREDO DI PRATO.

Il nuovo circolo agricolo.

Come già vi accennai giorni addietro, il nuovo circolo agricolo domenica fu completamente costituito sotto la Presidenza dell'egregio sig. Pietro Giacomini il quale circondato da ottimi consiglieri saprà dar incremento e florido sviluppo alla nuova istituzione e così portare un gran vantaggio all'agricoltura e alle industrie annesse.

Fu poi stabilito di far sorgere in seno a questo circolo nuove provvide istituzioni di carattere economico-sociali a beneficio dei soci.

Coraggio e sempre avanti; e faccio l'augurio queste istituzioni oltrechè al benessere materiale servino a mantenere quell'unione morale che sempre fino ad oggi ebbe a godere questo paese.

Serata della Società bandistica.

Domenica pure ebbe luogo una cena ed unita bicchierata dei soci della banda nella sala della Canonica.

Furono tre ore di schietta allegria sostenuta da brindisi inneggianti alla Presidenza, alla società e alla concordia che deve continuare a regnare fra loro. Cordiali auguri.

Nuova nicchia.

La fabbriceria locale sta in decisione di costruire nella chiesa parrocchiale una nuova nicchia a onor di Maria.

VALVASONE.

Un incendio che costa L. 2000.

La notte del 4 verso le 3, le campane a stormo fecero svegliare l'intero paese. Fu un correre all'impazzata, non sapendo da che parte era scoppiato un incendio.

In piazza Castello, nell'abitazione del falegname Raffaele Molinari, il fuoco, cominciato nel lavoratorio, minacciava seriamente le case vicine. Fortunatamente era cessato il vento, e la prontezza dei popolani con la pompa, secchie, scale, ecc., contribuì a domare l'incendio.

Il danno, per attrezzi e mobili, non assicurati, sarà di circa 2000 lire.

Nelle botteghe dei falegnami si scherza troppo col fuoco. Un po' più di avvertenza, risparmierà dei guai.

BUIA.

Acutissima crisi municipale.

Dieci consiglieri diedero le dimissioni e precisamente Barnaba Umberto, Nicoloso Andrea fu Angelo, Trojani Giovanni, Taboga Giosuè, Temporale Vitaliano, Bortolotti Luigi, Baracchini Pietro di Nonta, Piemonte Giuseppe Sior, Monassi Mattia Tone e Piemonte Gio. Batta Fasul.

Quindi gli altri dieci daranno le dimissioni, e allora verrà per pochi giorni un Commissario prefettizio, o verranno loro imposte le dimissioni dall'autorità superiore, che cioè scioglierà il Consiglio. In questo caso avremo un Commissario Regio con tutte le spese inerenti; insomma è il dilemma Gambettiano, o dimettersi o sottomettersi.

SANGUARZO.

Debutto dei piccoli.

Con animo, con coraggio, con spigliatezza, sicuri della loro parte, domenica otto ancora fecero il loro debutto sulla scena col dramma «Un falso amico», e con la farsa «Dopo mezzanotte», alcuni scelti fanciulli dell'Oratorio del s. Cuore di Gesù, qui, del nostro paese, ricevendo una vera salve di applausi dall'entusiasta ed affollato uditorio. Superarono se stessi. Domenica ripeterono il simile dramma e farsa con ottimo successo. Bravi piccini! Continuate così, e continuate ad amare ed obbedire in tutto e sempre colui che tanto procura e s'occupa di voi, e sarete così un giorno contenti voi, e sarete d'onore alle vostre famiglie, al vostro paese, alla patria.

PORPETTO.

Pro insegnamento religioso.

Il Rev. Parroco, con appropriate parole, spiegò dall'Altare, lo scopo della sottoscrizione ed in breve si raccolsero ben trecento firme senza pressione alcuna, nè apparecchio di sorta ma liberamente, spontaneamente. Questi buoni paesani ragionarono semplicemente così. In Cina si adora Confucio, nelle Indie Budda, in Turchia Maometto, i Pelli Rosse, mangiatori di carne umana, hanno le loro Divinità, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, gli Stati più potenti del mondo considerano l'istruzione religiosa come il centro dell'educazione popolare; oh! che viviamo noi nel mondo della luna, da non volere che i nostri figli imparino il Catechismo, quel libretto che insegna ad amar Dio, il prossimo, la famiglia, la patria?

Fossimo pazzi! E gli uomini di testa sottoscrissero in favore dell'insegnamento religioso.

Contro l'alcoolismo.

In un'ampia sala delle nostre scuole, il prof. Pasqualini, davanti un numeroso uditorio, fece una conferenza contro l'alcoolismo. Il brillante conferenziere tenne incatenata l'attenzione del pubblico per una buona ora, con parola eletta, chiara, convincente, mettendo in evidenza i perniciosi effetti dell'abuso dell'alcool.

Tutti ne rimasero altamente impressionati e pienamente soddisfatti, eccetto chi: ha orecchi e non vuol sentire, ha occhi e non vuol vedere.

TOLMEZZO.

L'attuazione d'un antico desiderio.

E' da tempo che si lamenta che le autorità comunali non abbiano preso l'iniziativa, perchè in tutta la Carnia non siavi un istituto tecnico o un ginnasio, così che le famiglie, con non lieve dispendio e disagio siano costrette a mandare ad Udine i figli onde continuar loro l'educazione. Pare che finalmente si sia sentito il bisogno di destarsi dal lungo sonno.

Infatti in questi giorni, ad iniziativa dell'amministrazione comunale venne nominata una Commissione che studi l'argomento e faccia le relative proposte. Auguriamo che pur sobbarcandosi al necessario dispendio, si decida favorevolmente nel riflesso che le spese per l'istruzione tornano sempre a vantaggio di tutti.

Riposo festivo.

Senza incidenti di sorta, venne domenica applicata anche la legge sul riposo festivo. In seguito ad accordi presi preventivamente anche i negozi di coloniali restarono chiusi tutto il giorno.

Due soli negozianti non vollero assoggettarsi alle deliberazioni della grande maggioranza ed aprirono i loro negozi nella mattinata, ciò che provocò un po' di giusto malumore fra i colleghi. Speriamo che nelle venture domeniche anche questi due faranno come gli altri a scanso di spiacevoli incidenti.

Per festeggiare il lieto avvenimento la Banda Cittadina percorse, nella mattina, il paese suonando allegre marcie. Alle ore 11 nella sala maggiore dell'albergo Alle Alpi, ebbe luogo un allegro banchetto fra gli agenti di commercio e di studio, che poi nel pomeriggio tutti uniti compirono una splendida gita alle colline di Verzegnis. Gita che fu rallegrata da una giornata eccezionalmente bella data la stagione in cui ci troviamo.

Due arresti.

Durante la festa da ballo al Teatro De Marchi veniva ieri sera tratto in arresto quel giovane Bruno Menchini che tanto fece parlare di sè l'anno passato, per il sacrilego atto commesso a danno del venerato crocifisso del Salet. La causa di questo arresto deve attribuirsi a schiamazzi e stranezze che commetteva, disturbando la festa. Un altro giovane certo Casasola Gisulfo che s'era intromesso in Caserma. Quivi nella perquisizione fatta loro subire, il Casasola venne trovato in possesso di un'arma da taglio proibita. Per questo fatto venne dichiarato in contravvenzione e passato alle Carceri a disposizione dell'autorità. Il Menchini invece, smaltita la sbornia di cui era in preda ieri sera, venne oggi riposto in libertà.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Gli approdi al porto di Nogaro.

A porto di Nogaro, nel 1907, approdarono 243 velieri e 10 piroscafi, contro 241 e 10 in partenza. Il movimento complessivo dello scalo fluviale di tonnellate 29770, diviso in 19830 di merci sbarcate e 9940 di imbarcate. Il maggior contingente è dato per le prime, dal carbon fossile tonnellate 15600, ferro e ghisa 1400, pietrame 1100; per le seconde, dai laterizii, tonnellate 4000, scorie da fusione di minerali 4370. Il resto viene fornito da cereali, zolfo, legna, pesce e frutta.

AVASINIS.

Cassa rurale.

La ben costituita Cassa rurale di questo paesello, si può dire, ad onore del vero, va di bene in meglio.

Questa novella Società che ha appena un anno di vita conta ormai una cinquantina di soci e di giorno in giorno si vede che aumentano.

L'utilità ch'essa apporta pel bene comune, ognuno lo può toccare con mano. Difatti le compere cumulative fatte in questi giorni, di L. 3000, fra granaglie, olî, paste, riso ed altri commestibili danno un esempio pratico che l'idea di un'economia ben intesa in questo paese va facendosi strada rapidamente. Si spera venga istituito ben presto un conveniente magazzino cooperativo che risponda alle esigenze non solo di Avasinis, ma anche dei paesi contermini.

Per il giorno di S. Valentino, titolare di questa frazione, si sta organizzando una imponente sagra.

In quel giorno verrà inaugurata la bandiera della Cassa rurale, i soci saranno fregiati del loro distintivo e ad allietare detta festa verrà anche la banda di Osoppo.

Ci auguriamo di veder sempre questa Società concorde tanto che fra i soci spiri l'amore della fratellanza.

Un caldo elogio spetta di pien diritto al segretario della Cassa Don Valentino Pellegrini che sacrifica tutto sè stesso pel regolare andamento di questa importante e provvida istituzione.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Il nuovo medico.

Con recente deliberazione è stato nominato medico di questo comune il dott. Faleschini.

Congratulazioni all'egregio sanitario.

MORTEGLIANO.

Gravissima disgrazia.

L'altra notte verso le 3 certa Pertoldi Maria, maritata Passerini, si recò nella camera di un suo figlio per vedere se questi fosse ritornato dalla festa da ballo.

Sul ballatoio però, la povera donna forse per l'oscurità o per altro, inciampò e cadde a rotoli giù per le scale producendosi la frattura del cranio.

L'infelice madre mezz'ora dopo spirava.

AMARO.

Incendio periodico.

Sul monte Amariana, precisamente nella località detta Sach, sopra il nostro paese, l'altro ieri si è manifestato il fuoco in un bosco. In breve le fiamme alimentate dal vento presero proporzioni vastissime col pericolo di distruzione di tutto il bosco. L'autorità municipale provvide subito a mandare una numerosa comitiva di operai per isolare il fuoco ed arrestare il corso dell'elemento vorace.

Da notarsi che il fuoco capita periodicamente in questa località; l'ultima volta fu già due anni.

MORUZZO.

Nuovo ufficio postale.

Col giorno 16 corr. febbraio verrà aperto al pubblico un ufficio postale a S. Margherita.

Di conseguenza il nostro comune verrà diviso in due distinte zone postali, delle quali la prima comprenderà Moruzzo, Casali di Moruzzo, Modotto, Marinacco e Lavia, zona che continuerà ad essere servita dall'Ufficio di Fagagna, al quale, come prima, verranno appoggiate le corrispondenze.

La seconda comprenderà S. Margherita, Mazzanins, Brazzacco ed Alnicco che saranno serviti dal nuovo ufficio di S. Margherita.

Ciclista omicida.

L'altro giorno un ciclista sconosciuto, mentre correva a grande velocità per la strada, investiva involontariamente il vecchio Michelizza Giuseppe sessantacinquenne che camminava in senso inverso. Nè il ciclista si curò di scendere dalla macchina e vedere quali danni avesse arrecato al povero vecchio, che soccorso da alcuni passati, accusava fortissimi dolori di capo e nella sera stessa esalava l'ultimo respiro. Speriamo che l'eroico ciclista venga scoperto.

CODROIPO.

Le nostre scuole di domani.

Ad unanimità venne autorizzato dal nostro Consiglio Comunale radunatosi il 7 c. l'acquisto dell'area per l'erezione di un edificio scolastico, per una estensione di circa 4500 metri quadrati. Il fabbricato — che non conterrà meno di venti aule in luogo delle otto oggi esistenti — sorgerà sul fondo Rota nei pressi della linea ferroviaria. Del progetto venne incaricato l'egregio ing. Giulio de Rosa di Spilimbergo, a cui pure si deve l'ammirato edificio scolastico di quel Capoluogo.

RIVE D'ARCANO.

Gravissima disgrazia.

Sei operai addetti alla costruzione di un salto del canale Ledra, caddero da un carrello che nella sua veloce corsa sul binario, per un ostacolo trovato, ribaltava travolgendo gli operai.

Tre di essi, rimasti lievemente feriti, furono medicati dal dottor Castellani, e gli altri, furono condotti all'Ospedale di S. Daniele dove furono medicati dal dott. Colpi. Il loro stato è grave.

TURRIDA.

Scoperta di cadaveri.

Alla profondità di circa 25 cent. a pochi metri dall'abitato di Rodenzicco sopra una collinetta della sponda del Tagliamento praticandosi un lavoro di escavazione, furono rinvenuti gli scheletri allineati di oltre 20 persone tutte colla bocca all'ingiù e presso ad ognuna 1 coltello a punta ovvero stile. Fu notato che le braccia erano incrociate con anello di ferro, e certe mascelle aveano ancora i denti solidamente infissi. Fu trovato finora anche una piccola freccia. Dalla grossezza degli stinchi sembra abbiano appartenuto a individui molto alti. Si suppone che il seppellimento risalga al 15.o secolo al tempo dell'invasione dei Turchi, perchè se fossero dei tempi Napoleonici ci sarebbe qualche memoria.

VARIANO.

Funeralia.

Don Edoardo Pascolo il 6 corr. ha avuto una larga manifestazione di gratitudine e di rimpianto doloroso.

Oltre millecinquecento persone seguivano il feretro con una lunga fila di torce e in quella folla erano misciati duecento lavarianesi, uomini, donne e fanciulli venuti, forse, a piedi per dare il tributo estremo al sacerdote e al maestro.

La filarmonica di Lavariano, preceduta dal vessillo sociale, eseguì scelti pezzi di circostanza; prima dell'assoluzione, don Ferino disse due parole spezzate dalla commozione; mentre, al cimitero, un giovine di Lavariano lesse una pagina calda calda d'addio.

Per gli agricoltori del Distretto di Cividale

Concorso per i gelsicultori.

I. Per iniziativa della Sezione dell'Alto Friuli Orientale della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura è indetto un Concorso tra gli agricoltori dei comuni di Attimis, Buttrio, Cividale, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano, che entro dato termine di tempo abbiano dato impulso nei loro terreni alla coltivazione razionale del gelso.

II. Saranno conferiti premi in medaglie, in diplomi e in denaro.

III. Ogni premio sarà accompagnato da diploma.

IV. Le formazioni di vivai e di piantagioni saranno ammesse al Concorso, se fatte dalla primavera del 1908 al maggio del 1909.

V. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro il settembre 1909 da una Commissione tecnica nominata dalla Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura e dall'Associazione Agraria Friulana.

Tale Commissione terrà conto anche della varietà dei gelsi prescelti dai concorrenti, e del metodo di piantagione.

Per schiarimenti alle domande di ammissione rivolgersi alla Sezione della Cattedra di Agricoltura con sede in Cividale.

La Presidenza della Sezione premette un caldo appello così esprimendosi:

La gelsicoltura contribuisce in massima parte ad assicurarci un prodotto, che, per la rapidità nell'ottenerlo e pel suo valore eccezionale, rimane sempre una delle maggiori scaturigini di ricchezza dell'industria agricola. E' quindi ben da lamentare che essa si trovi in tristi condizioni nel distretto di Cividale; condizioni dovute non alla natura negativa dei terreni, non a quella del clima, ma invece purtroppo, fatte le debite eccezioni, alla deplorevole incuria dei proprietari e dei conduttori di fondi.

All'intento dunque d'incoraggiare la buona coltura di una pianta preziosa, oggi più che mai insidiata da molti nemici, di cui forse il più terribile e temibile è la Cocciniglia del gelso (Diaspis pentagona), venne indetto il concorso di cui unisco il programma, ripromettendomi che vi prendano parte il maggior numero possibile di agricoltori, segnando così l'inizio di un periodo di rinnovamento nella coltura del gelso.

Cronaca cittadina

Comprovinciale assiderato all'estero.

Giunge notizia che l'altra notte sulla strada che da Clana conduce a Fiume venne rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto assiderato, che poi venne identificato per tale Giuseppe Vassonelli d'anni 32, appartenente alla Provincia di Udine. L'infelice era giunto a Fiume domenica, reduce dalla Bosnia ed era subito ripartito, a piedi per Lubiana.

«La Scuola professionale delle figlie del Popolo» sotto il Patronato della Regina.

Dal Ministero della Real Casa pervenne alla Co. Anna di Prampero Kecler, presidentessa del Comitato di Signore della «Scuola professionale delle figlie del popolo» la notizia che S. M. la Regina si è compiaciuta di assumere l'alto patronato di tale Scuola. L'Augusta Donna esprime «la speranza, che questo segno del morale Suo incoraggiamento possa contribuire ad assicurare le sorti della bella e civile opera».

E' facile comprendere la soddisfazione della Scuola professionale delle figlie del popolo, per avere ottenuto così Alto Patrocinio.

Cassa Rurale di Prestiti
di S. Maria Assunta
FORNI DI SOPRA

Società Cooperativa in nome collettivo

La Presidenza della Cassa rurale di prestiti di S. Maria Assunta in Forni di Sopra invita i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà giovedì 20 febbraio alle ore 9 antim. per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Esposizione del Bilancio al 31 dicembre 1907 ed iniziative della Presidenza nella passata gestione;
2. Relazione dei Sindaci quindi approvazione del Bilancio.
3. Elezione del Presidente.
4. Elezione di parte della Presidenza;
5. Elezione dei Sindaci.
6. Elezione del Segretario-Cassiere.
7. Limite massimo dei prestiti passivi e del fido ai soci.
8. Proposte eventuali dei soci.

Si avverte che le proposte e le interpellanze da farsi, devono giusta il disposto del Regolamento interno essere presentate 24 ore prima alla Presidenza, e che le mancanze dopo terminato il secondo appello, saranno punite con la multa di L. 1.

Forni di sopra, 3 febbraio 1908.

Per il Presidente
ANTONIO COMIS

Il Segretario-Cassiere
Pietro Collà

Azzar Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Banca Cattolica di Udine
Società anonima cooperativa a capitale illimitato

XIII Esercizio.
SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1908.

Attività.

Numerario in Cassa		L.	14,449.97
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)		»	102.984.—
Cambiali attive) in Portafoglio	L. 2,585,254.61		
) scadute in corso di riscos.	» 18,865.—	»	2.604,119.61
Antecipazioni sui Valori e Riporti	» 77,750.—		
Conti Correnti diversi	» 266,439.42	L.	344,189.42
Debitori e Creditori diversi		»	73,552.35
Mobilio e spese d' impianto		»	6,200.—
Totale delle Attività		L.	3,145,495.35
Valori di terzi in deposito			
a garanzia operazioni	L. 489,649.44		
a cauzione di servizio	» 12,000.—		
a custodia	» 10,936.75	»	512,586.19
Tasse e Spese d'Amministrazione		»	1,422.47
Totale Generale		L.	3.659,504.01

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 141.340.—		
Fondo di Riserva	» 51.400.65		
Fondo oscillazione valori	» 2.148.67	L.	194,889.32

Passività.

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		L.	2,780,557,72
Conti correnti con Banche e Corrispondenti		»	61,207.14
Debitori e Creditori diversi		»	49,660.—
Conto Dividendi		»	1,144.10
Fondo previdenza impiegati		»	5,654.67
Totale della Passività		L.	3,093,112.05
Valori di terzi in deposito			
a garanzia operazioni	L. 489,649.44		
a cauzione	» 12,000.—		
a custodia	» 10,036,75	»	512,586.19
Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		»	29,850.61
Utili esercizio 1907		»	23,954,26
Totale Generale		L.	3,659,504.01

Il Sindaco avv. comm. V. Casasola — IL PRESIDENTE **F. MARTINUZZI** — IL DIRETTORE **A. MIANI** — *Il Cassiere* **O. Politi**

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1[2 0[0
» » a *Risparmio libero* nominativi al portatore » 3 1[2 0[0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0[0
a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 al 6 0[0, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 27.— sono nominative, non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

Rubrica dei mercati

Uno sguardo alle piazze del Regno.

Nel complesso vi è qualche leggero aumento nei bovini e nei suini grassi e nei frumenti; calma nei risi e granoturchi.

Nelle nostre piazze nel giorno 8 quanto al bestiame notiamo che a Portogruaro il mercato risultò animato con vivissime contrattazioni sui buoi da lavoro pagati a prezzi elevati; in buona vista la roba da carne; trascurate le vacche e il vitellame in genere; che a Sacile il mercato fu discretamente animato, sebbene gli animali condotti fossero in quantità minore dell' altra settimana. Preferiti i buoi da lavoro, ad alti prezzi; poi le vacchine da latte o pregne, per esportarle, ed anche esse ottennero buoni prezzi. Sempre richiesta la carne che oscillò fra le L. 115 e 135 al q.le di peso netto. I vitelli lattanti, da macello, furono incettati solo per l'interno a prezzo medio di L. 85 a 95 al q.le di peso vivo, con due chili di abbuono; e che a Cividale i vitelli vennero esitati con qualche rialzo.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercati dei suini e degli ovini.
giorno 6.

Suini 590 — venduti 288 ai prezzi seguenti:

da latte	62	da lire 18.— a 25.—
da 2 a 4 mesi	70	da lire 28.— a 36.—
da 4 a 6 mesi	53	da lire 42.— a 56.—
da 6 a 8 mesi	46	da lire 60.— a 78.—
oltre 8 mesi	—	da lire —.— a —.—

e 57 da macello da lire 108 a 114 al Q.le

Pecore nostrane 34 — vendute 30 per allevamento da L. 19 a lire 26.

Pecore slave 28 — vendute 25 da lire 16 a lire 22 per allevamento.

Castrati 45 — venduti 40 da macello a L. 1.10 al kg.

Mercato mensile di vitelli.
in sub. Aquileia
Giovedì 6 corrente.

Vitelli entrati N. 380.
Venduti 175 da lire 58 a lire 260.

Cereali.
a tutto 11 corrente.

Frumento da lire 25 a 24.75 il quintale
Frumento da L. 19.60 a 19.60 l'ettolitro
Granoturco da lire 14.75 a 16.10 al quint.
» da lire 10.90 a 12 l'ettolitro
Cinquantino da lire 10.80 a 13.50 il quint.
» da lire 8.90 a 10.— l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.40 a 2.80 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.60 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 10.50 a 11.30, II.a qualità da 9.60 a 10.30

Fieno della bassa I.a qualità da 9.40 a 10.80, II.a qualità da L. 8.30 a 9.40.

Erba Spagna nuova da L. 9.80 a 10.—.

Paglia da lettiera da L. 5.70 a 6.—.

Generi vari.

Fagiuoli alpig.	da L. 28.— a 34.—
» di pianura	da » 20.— a 28.—
Patate	da » —.— a 6.—
Burro di latteria	da L. 2.60 a 2.75 al kg.
» comune	» 2.30 a 2.60 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 143 al quint.
Carne di vacca a lire 124 al quint.
Carne di vitello a lire 95 al quint.
Carne di porco a lire 120 al quint.
a peso morto ed all' ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.35 a 1.55
Galline	» 1.30 a 1.40
Tacchini	» 1.20 a 1.40
Oche	» 1.25 a 1.30

Uova al 100 da L. 5.50 a 6 50.

Il mercato dei vitelli

che ebbe luogo fuori Porta Aquileia fu animatissimo, in quanto che ben cinquecento furono i capi di bestiame portati sul piazzale.

Furono conclusi molti affari e i prezzi si mantennero elevati.

Alle 11.30 sotto la presidenza dell'assessore Pagani, assistito dall' ispettore Ragazzoni e dal veterinario dott. Selan seguì l'estrazione a sorte dei premi che sono undici:

1. — 55. Zenarola Domenico, Casali Cormor.
2. — 136. Rojatti Michele, Via di Mezzo.
3. — 132. Pilosio Maria, Via Superiore.
4. — 125. Meroi Domenico, Visinale.
5. — 144. Rioli Olivo, Pradamano.
6. — 209. Balbuzzo Luigi, Zugliano.
7. — 203. Iuri Pietro, Cerneglons.
8. — 232 Agosto Carlo, Passons.
9. — 128. Clocchiatti Ernesto, Baldasseria.
10. — 227. Lodolo Vittorio di Carlo, Laipacco.
11. — 11. Piani Domenico di Cussignacco.

Valori delle monete
del giorno 12.

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.88
Austria (corone)	104.45
Pietroburgo (rubli)	262.98
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.56